



Comune di
Crespina Lorenzana
Provincia di Pisa

NUOVO PIANO OPERATIVO

Comune di Crespina Lorenzana

Quadro Valutativo (QV) DICHIARAZIONE di SINTESI

MODIFICATE IN ESITO ALLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI
AL VERBALE DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA E AI PARERI (VAS E GENIO CIVILE) PERVENUTI

QV
III

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile Unico Procedimento (RUP)

Luca Melani

Progetto e coordinamento generale

Società Terre.it srl

Fabrizio Cinquini, Michela Biagi

Elaborazioni grafiche, cartografiche e progetto GIS

Società Terre.it srl

Valeria Dini, Francesca Furter

Indagini geologiche e sismiche

Geoprogetti Studio Associato

Francesca Franchi

Studi idrologici e idraulici

Società HS Ingegneria

Pozzolini Simone

Indagini del territorio aperto e rurale

Soc. NEMO srl

Leonardo Lombardi, Cristina Castelli, Michele Giunti

Indagini di probabilità e rischio archeologico

Diego Carbone

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Piermichele Malucchi

Indagini di compatibilità e classificazione acustica

Tiziana Agostini

Uffici tecnici comunali

Elisa Balestri, Massimiliano Vannini

Garante della partecipazione

Massimiliano Vannini

Assessore all'Urbanistica

Gianluca Catarzi

SINDACO

Thomas D'Addona

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA
Provincia di PISA

Nuovo
PIANO OPERATIVO

PO-QV-III
DICHIARAZIONE DI SINTESI
della VAS
Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi dell'art. 27 della LR.10/2010, del D.lgs. 152/2006, della Dir. 2001/42/CEE

Gennaio 2024

Sommario

0 - PREMESSA.....	5
A - DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO	6
B - MODALITA' CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI	8
B1- Analisi metodologica e operativa.....	8
B2 - Coerenza esterna	12
B3 - Indicazioni sulle misure di monitoraggio.....	13
C - DESCRIZIONE DELLE MODALITA' CON CUI SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	13
D - MOTIVAZIONI E SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	15
E - CONCLUSIONI	16

0 - PREMESSA

La Legge Regionale 12 febbraio 2010, n.10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza (VincA) ” e ss.mm.e ii, all’articolo 27 “Conclusione del processo decisionale”, comma 2, recita come segue:

2. Il provvedimento di approvazione del piano o programma è accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:

a) del processo decisionale seguito;

b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;

c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;

d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del procedimento di VAS.

Il presente documento costituisce pertanto la Dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi della normativa suddetta, relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo del Comune di Crespina Lorenzana (parallelamente ne viene redatta una per il nuovo Piano Strutturale).

Le Dichiarazioni di sintesi dei due strumenti sopra individuati (PS e PO) presentano i capitoli introduttivi (Cap. 0 e Cap. A) uguali, in quanto sebbene si tratti di due atti diversi hanno seguito un procedimento parallelo, con i medesimi tempi e step procedurali, e per molti aspetti congiunto (ad esempio la fase delle Osservazioni le quali sono state spesso rivolte ad entrambi i piani), mentre presentano differenze sostanziali i Capp. B, C, D ed E nei quali viene definito come caratteristiche, emergenze, analisi e valutazioni ambientali sono state recepite nei rispettivi progetti di piano.

A - DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

Il Piano Strutturale ed il Piano Operativo del Comune di Crespina Lorenzana costituiscono i primi strumenti di pianificazione urbanistica completi e compiuti dopo l'istituzione del nuovo Comune di Crespina Lorenzana istituito all'inizio del 2014 con la fusione dei Comuni di Crespina e di Lorenzana, in quanto in precedenza si era operato attraverso Varianti e Procedimenti di uniformazione degli strumenti urbanistici dei precedenti singoli comuni.

Il Comune di Crespina Lorenzana ha dato avvio al Piano Strutturale e al Piano Operativo con Delibera di Consiglio Comunale N. 48 del 05/11/2019, dando attuazione agli indirizzi ed agli obiettivi già fatti propri con la Delibera di Giunta Municipale n.91 del 24/09/2019 "Obiettivi per l'avvio del procedimento del Piano Strutturale e Piano Operativo ai sensi della LR.65/2014 e s.m.. Indirizzi".

Tale Avvio è stato trasmesso ai SCMA – Soggetti Competenti in Materia Ambientale - individuati del documento stesso, dei quali quelli che hanno inviato i propri Contributi (viene specificato che tendenzialmente i contributi riguardano congiuntamente il PS ed il PO), sono risultati essere i seguenti:

- 01 Regione Toscana con richiesta di integrazione Avvio
- 02 Regione Toscana Contributo settore VAS
- 03 ARPAT
- 04 ASL
- 05 Regione Genio Civile
- 06 Legambiente
- 07a Regione Toscana Contributo Direzione Urbanistica
- 07b Regione Toscana Contributo Viabilità
- 08 Terna

Al fine di integrare il Documento di Avvio con alcuni elementi richiesti dalla Regione Toscana, il Consiglio Comunale con Del n.81 del 07/12/2021 approva l'integrazione all'avvio del procedimento Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale, contenenti anche gli elementi essenziali per la definizione delle azioni da sottoporre a Conferenza di Copianificazione. Successivamente a tale Documento la Regione Toscana apporta un ulteriore contributo pervenuto in data 21/02/2022 in merito alla previsione della Residenza Sanitaria Assistita (RSA) "Maria Immacolata" rispetto al quale il CC effettua le necessarie valutazioni nella Del. CC 40 del 01-08-2022.

A seguito delle integrazioni all'Avvio del Procedimento di cui sopra, nella stesura del nuovo Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo, è stata data priorità anche alle molte novità e modifiche

legislative intervenute rispetto agli strumenti di qualificazione quali la disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale – Piano Paesaggistico.

A tal fine, in particolare, la Conferenza di Copianificazione sopra introdotta è stata finalizzata proprio alla verifica della conformità delle previsioni di trasformazione di PS e PO che comportano impegno di suolo all'esterno del territorio urbanizzato ai sensi del PIT – PPR, come definito dall'art. 4 della LT. 65/2014, contenute nel PS e PO: nell'ambito di tale Conferenza sono pervenuti ulteriori Contributi, di seguito elencati, anch'essi finalizzati a costituire elemento utile per la formazione dei nuovi PS – PO.

- 01 Regione Toscana Infrastrutture
- 02 Regione Toscana Genio Civile
- 03 Regione Toscana Paesaggio
- 04 Regione Toscana Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche.

La conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 si è svolta in data 21/02/2022 ed ha avuto esito favorevole con prescrizioni da introdurre nelle previsioni e nella disciplina di PS – PO.

In considerazione di ciò il Comune di Crespina Lorenzana ha adottato il nuovo Piano Strutturale, redatto ai sensi della L.R. 65/2014, con deliberazione di Consiglio Comunale n.60 del 15/12/2022 e il nuovo Piano Operativo con deliberazione di Consiglio Comunale n.60 del 15/12/2022, entrambi comprensivi anche dei relativi elaborati di VAS ed entrambi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 2 di mercoledì 11 gennaio 2023.

Nella successiva fase partecipativa della presentazione delle Osservazioni sono pervenuti i contributi, di varia tipologia (Osservazioni, Contributi ecc.) di seguito elencati, alcuni relativi formalmente al Piano Strutturale, altri relativi al Piano Operativo, altri ancora ad entrambi (specificando che spesso, nei contenuti, i Contributi rivolti ad un solo strumento hanno avuto indirette conseguenze anche sull'altro):

- Azienda USL in data 18/01/2023 prot.711;
- Toscana Energia in data 26/01/2023 prot.1069;
- ARPAT in data 31.01.2023 prot.1271
- Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 21/ 02/2023 p.2221 e p.2222;
- ARPAT in data 09/03/2023 in data 09/03/2023 prot. 2909;
- AIT in data 15/03/2023 p.3152;
- Regione Toscana in data 16/03/2023 p.3190;
- Regione Toscana in data 14/03/2023 p.3047 insieme alle osservazioni al piano operativo;
- Osservazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Crespina – Lorenzana
- Osservazioni da parte di privati cittadini, associazioni, società civile ecc.

Tutte le Osservazioni sono state analizzate, valutate e controdedotte, così come illustrato nel dettaglio nel Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente (al quale si rimanda per tutti i dettagli in merito alle singole richieste, alle controdeduzioni, alle specifiche modifiche apportate alle tavole di PO, ai rimandi al PS) e brevemente riassunto nei capitoli successivi.

Successivamente all'Adozione del PS e del PO modificati a seguito del momento partecipativo delle Osservazioni sono state apportate agli stessi le seguenti integrazioni:

- Integrazione del 14/12/2023 - Deposito indagini geologiche a seguito di richiesta integrazioni art. 12 DPGR 30/01/2020 n. 5/R del Genio Civile;
- Integrazione indagini geologiche a supporto del PS e del PO deposito genio civile N. 555 E 556 DEL 12/12/2022
- Integrazione a seguito degli esiti della Commissione Paesaggistica del 17/10/2023
- Integrazione a seguito degli esiti della Commissione Paesaggistica del 15/12/2023:
- Integrazione del 29/12/2023 a seguito di richiesta da parte del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

B - MODALITA' CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI

B1- Analisi metodologica e operativa

In merito alle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate negli strumenti urbanistici è necessario effettuare una duplice considerazione: la prima di carattere più metodologico, la seconda più operativo.

In merito al fattore metodologico il Piano Operativo ha tenuto in considerazione nella pianificazione urbanistica degli aspetti ambientali attraverso la redazione contestuale e parallela del Rapporto Ambientale VAS, che non è stato redatto come una certificazione ex post dello strumento urbanistico, ma è stato un ausilio affiancato al processo pianificatorio che ha consentito da un lato di selezionare le scelte maggiormente rispettose delle risorse ambientali nella pianificazione urbanistica e dall'altro di introdurre nell'apparato normativo del PO degli indirizzi e prescrizioni derivati dal PS vigente, ivi comprese le indicazioni derivati dalla VAS del PS stesso.

Costituisce elemento fondamentale della metodologia di realizzazione della VAS l'analisi ed il recepimento dei Contributi apportati all'Avvio del procedimento ed alla fase di Conferenza di copianificazione già sopra elencati:

- 01 Regione Toscana con richiesta di integrazione Avvio
- 02 Regione Toscana Contributo settore VAS
- 03 ARPAT
- 04 ASL
- 05 Regione Genio Civile
- 06 Legambiente
- 07a Regione Toscana Contributo Direzione Urbanistica
- 07b Regione Toscana Contributo Viabilità
- 08 Terna

.....

- 01 Regione Toscana Infrastrutture
- 02 Regione Toscana Genio Civile
- 03 Regione Toscana Paesaggio
- 04 Regione Toscana Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche.

Ancora in merito alla metodologia viene specificato che per definire la possibilità o meno di impatto si è operato (cap. 3 del RA), come prima cosa, ad individuare le risorse che, alla luce della tipologia di intervento nel suo complesso e delle specifiche azioni individuate dal piano, sono suscettibili di subire impatto.

Per questo sono state individuate e analizzate le Risorse essenziali del territorio, di tipo sia naturale che antropico suscettibili di avere o subire impatto dal progetto di PO.

	Risorsa
1	Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali
2	Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione
3	Aria
4	Energia
5	Rifiuti
6	Elettro magnetismo
7	Clima Acustico e PCCA
8	Paesaggio PIT-PP
9	Natura
10	Risorsa Socio-economica
11	Qualità vita – urbana
12	Infrastruttura - Sicurezza stradale.

Per ciascuna di queste risorse, nel Rapporto Ambientale, sono stati indicati le eventuali problematiche, è stata effettuata la Valutazione Ambientale e sono state definite indicazioni e prescrizioni per la sostenibilità recepite dal PS come di seguito riportato in merito al fattore operativo.

In merito al fattore operativo vengono di seguiti riportate quelle parti della normativa di PO che ha recepito, e trasformato in disciplina, le prescrizioni e sollecitudini emerse nel percorso di VAS di cui

sopra:

<p><i>Art. 9. Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti. Standard urbanistici e parcheggi</i></p> <p><i>Art. 10. Disciplina delle trasformazioni. Standard urbanistici e ulteriori misure</i></p> <p><i>Art. 46. Aree a verde pubblico, piazze e spazi aperti attrezzati (F1) (esistenti e di progetto)</i></p> <p><i>Art. 47. Aree, spazi, impianti e attrezzature sportive (F2) (esistenti e di progetto)</i></p> <p><i>Art. 48. Aree, spazi e attrezzature per l'istruzione (F3) (esistenti e di progetto)</i></p> <p><i>Art. 49. Parchi urbani e di qualificazione dell'offerta di servizi comunali (di progetto)</i></p> <p><i>Art. 50. Aree, spazi e attrezzature di interesse collettivo (F4) (esistenti e di progetto)</i></p>	<p><i>Articoli che definiscono e normano gli Standard urbanistici, i Servizi di interesse pubblico e collettivo, finalizzati alla tutela della qualità ambientale urbana e della qualità della vita dei cittadini.</i></p>
<p><i>Art. 13. Perimetro del territorio urbanizzato e limite dei centri abitati</i></p>	<p><i>Ove viene definita la norma in merito al TU previsto dalla normativa regionale e derivante dal PS vigente alla luce del cambio di scala proprio del passaggio PS – PO.</i></p>
<p><i>Art. 18. Categorie funzionali (destinazioni d'uso) degli immobili. Definizioni</i></p>	<p><i>Ove vengono inserite specifiche prescrizioni ambientali relativi alle aziende RIR, agli allevamenti intensivi, alle attività impattanti (introdotte a seguito delle Osservazioni)</i></p>
<p><i>Titolo II - DISCIPLINA DI GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI. TERRITORIO URBANIZZATO</i></p> <p><i>Art. 21. Definizione tematica, articolazione e "Zone" del territorio urbanizzato</i></p> <p><i>Art. 22. Tessuti storici (A)</i></p> <p><i>Art. 24. Tessuti ad edificazione aperta ed assetto urbano variamente configurati (B1)</i></p> <p><i>Art. 25. Tessuti sfrangiati di margine</i></p>	<p><i>Negli articoli in oggetto vengono introdotte, in vari punti, prescrizioni relativi alla sostenibilità ambientale quali le "Indicazioni di dettaglio per il controllo degli interventi edilizi" e le "Ulteriori disposizioni attuative e di gestione" introdotte, a seguito delle Osservazioni, allo scopo di assicurare il perseguimento di obiettivi specifici e l'attuazione di disposizioni applicative concernenti la "Strategia di sviluppo sostenibile" individuata dal PS, così come gli interventi premiali di qualificazione APEA - area produttiva ecologicamente attrezzata</i></p>

<p>(B2)</p> <p>Art. 26. Tessuti ad isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (B3)</p> <p>Art. 27. Tessuti a proliferazione produttiva variamente configurati (D1)</p> <p>Art. 28. Insule specializzate (D2)</p> <p>Art. 29. Insediamenti, servizi e attrezzature turistico - ricettive (D3)</p>	
<p>Capo IV - Contesti inedificati o non trasformati in territorio urbanizzato (H -E)</p> <p>Titolo III - DISCIPLINA DI GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI. TERRITORIO RURALE – e relativi articoli, con gli approfondimenti di cui ai punti seguenti</p>	<p>Nei quali viene definita, nella declinazione dei vari articoli, la norma di tutela ambientale per le aree aperte, agricole, non edificate, forestali e rurali-produttive, nonché per gli Insediamenti periurbani e/o rurali, le Ville – Fattorie e relativi contesti (parchi), i Nuclei rurali di impianto storico (Na), i Nuclei rurali di recente formazione (Nb)</p>
<p>Art. 38. Aree agricole di interesse paesaggistico (E2)</p>	<p>Dove viene definita la norma di tutela paesaggistica per gli immobili qualificati dal PS come “Ambiti delle aree agricole, forestali e naturali” costituite prevalentemente da aree agricole pedecollinari o collinari, comprendenti attività agricole tradizionali di valore tipicamente produttivo dominate (prevalentemente con frutteti, orti, colture arboree, oliveti e vigneti) che rivestono uno specifico interesse, anche in ragione della diffusa presenza di sistemazioni idraulico – agrarie e relativi sest di impianto</p>
<p>Art. 39. Aree di interesse ambientale e naturalistico (E3)</p>	<p>Dove viene definita la norma di tutela ambientale e naturalistica relativa agli immobili qualificati dal PS come “Ambiti delle aree agricole, forestali e naturali” costituite dalle aree di fondovalle perfluviali, pedecollinari e collinari caratterizzate per la prevalenza di boschi, arbusteti, macchie di bosco e formazioni ripariali. Per le specifiche caratteristiche di queste “Zone” il PO garantisce il rispetto dei dinamismi naturali della vegetazione spontanea, attraverso specifiche azioni di tutela e conservazione.</p>
<p>Capo IV - Ulteriori determinazioni progettuali del territorio rurale</p> <p>Art. 43. Reticolo idrografico e specchi d'acqua e relative aree di pertinenza</p>	<p>Nei quali viene definita, nella declinazione dei vari articoli, la norma di tutela ambientale per alcuni aspetti specifici quali la Risorsa Acqua (reticolo superficiale) e la Risorsa Suolo (idrogeologia).</p>
<p>Capo III - Rete e servizi della mobilità e parcheggi (I)</p>	<p>Nel quale viene disciplinata la specifica risorsa definita come “Infrastrutture - Sicurezza stradale” con specifica attenzione ai</p>

	<i>Percorsi ed itinerari ciclabili e pedonali (mobilità lenta) (art. 57).</i>
<p><i>Titolo V - DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI. NUOVE PREVISIONI URBANISTICHE</i></p> <p><i>Capo II- Previsioni per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti (U) e relativi articoli.</i></p> <p><i>Capo III - Previsioni per lo sviluppo sostenibile e la qualità delle aree agricole (R) e relativi articoli</i></p> <p><i>Capo IV - Previsioni di integrazione dei servizi e delle dotazioni territoriali (F - G - I) in territorio rurale e relativi articoli</i></p>	<p><i>Ove viene definita la norma di tutela ambientale relativa alle Aree residenziali e produttive (lotti liberi) di completamento (Ub) e (Ud), alle Aree degradate, dequalificate e/o inutilizzate di rinnovo o rigenerazione (Ur), alle Aree inedificate di valorizzazione e ridefinizione dei margini urbani (Uc), alle Nuove aree produttive e/o specialistiche (Rn), alle Aree degradate o inutilizzate di riqualificazione paesaggistica e ambientale (Rd), alle Nuove attrezzature, servizi e dotazioni territoriali (F - I), all' Ampliamento o integrazione di servizi, dotazioni o della rete della mobilità (F - G - I).</i></p>
<p><i>Titolo VI - DISCIPLINA DI COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA'</i></p> <p><i>Capo I - Integrità del territorio e controllo delle trasformazioni e relativi articoli</i></p>	<p><i>Si tratta degli articoli che più di altri esprimono le norme di tutela in materia ambientale e di qualità della vita dei cittadini recependo le prescrizioni derivanti dai vari studi effettuati di supporto alla pianificazione:</i></p> <p><i>*) Valutazione ambientale e strategica (VAS)</i></p> <p><i>*) Fattibilità idrogeologica e sismica. Rinvio alle indagini e relative prescrizioni</i></p> <p><i>*) Ricognizione disciplina dei Beni paesaggistici e compatibilità paesaggistica</i></p> <p><i>*) Qualità delle previsioni e degli interventi di trasformazione</i></p> <p><i>*) Edilizia sostenibile e promozione delle fonti energetiche rinnovabili</i></p> <p><i>*) Abbattimento delle barriere architettoniche in ambito urbano</i></p> <p><i>*) Aree non pianificate</i></p>

Oltre a quanto sopra detto relativo specificatamente alla disciplina del PO, viene di seguito riportato come sono state affrontati altri temi propri della Valutazione Ambientali quali la Coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata a il monitoraggio.

B2 - Coerenza esterna

Nella fattispecie del Piano Strutturale la valutazione di coerenza esterna è stata effettuata in merito ai seguenti piani sovraordinati:

- Piano Strutturale (in rapporto anche con la Coerenza Interna.
- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Pisa;

- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
- PRC – Piano Regionale Cave
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;

B3 - Indicazioni sulle misure di monitoraggio

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.lgs n°152/06 la fase di monitoraggio nei procedimenti di V.A.S. deve assicurare:

“Il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”.

In sintesi il monitoraggio serve ad assicurare:

- Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- La verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

A tal fine, al cap. 5 del RA sono stati definiti gli Indicatori di monitoraggio distinti per : Indicatore – Tipologia – Unità di misura – Fonte – Frequenza e classificati per:

- Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sulla città e il sistema degli insediamenti.
- Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul territorio agricolo
- Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul suolo e sottosuolo

Viene specificato che a seguito dell'Osservazione della Regione Toscana, gli indicatori sono stati integrati con la “Costante segnalazione dell'attuazione delle aree (non solo delle UTOE) – mq e % su previsioni di PO, mentre, a seguito dell'Osservazione di ARPAT con il N di esposti/anno relativi al disturbo da rumore in quanto elemento di verifica immediata e reale in merito all'inquinamento acustico.

C - DESCRIZIONE DELLE MODALITA' CON CUI SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

Come già sopra detto in merito alle singole tematiche della disciplina di piano il Rapporto Ambientale è stato integrato a seguito delle Consultazioni e del Parere Motivato nel modo di seguito definito.

Viene specificato che vengono qui brevemente riassunte le modifiche apportate al RA mentre per l'analisi delle singole Osservazioni, le controdeduzioni dedotte, le specifiche modifiche apportate alle

tavole di PO ed ai rimandi al PS si rimanda alla lettura del Parere Motivato stesso.

- *) E' stata meglio illustrata la strategia valutativa alla base del procedimento di VAS.
- *) Sono stati introdotti alcuni capitoli specifici che illustrano specificatamente il ruolo della fase partecipativa delle Osservazioni:
 - §) 1.4. Note introduttive alla fase partecipativa della presentazione delle Osservazioni.
 - §) 2.3. Modifiche apportate al PO a seguito dell'accoglimento delle Osservazioni al PO adottato, suddiviso in 2 sottocapitoli: 2.3.1. "Modifiche al PO" e 2.3.2. "Modifiche al Dimensionamento e agli Standard (che sostituisce nei contenuti quanto riportato nel precedente cap. 2.1.7 Dimensionamento e Standard del PO; il dato sul dimensionamento previsto modificato anche nel proseguo del RA ove viene trattato e valutato)
- *) A seguito delle modifiche al dimensionamento sopra detto sono state cambiate le relative valutazioni in merito all'Azione 16.
- *) E' Stato integrato il QC con specifico capitoletto sul tema del Consumo di suolo (cap. 3.1.1.f) anche attraverso l'analisi degli strumenti di pianificazione precedenti dei due singoli comuni di Crespina e Lorenzana.
- *) A seguito del punto precedente è stato introdotto anche il nuovo capitoletto 4.1.c - Integrazioni / prescrizioni di carattere generale introdotte a seguito delle Osservazioni – Consumo di suolo, che analizza nel dettaglio le nuove previsioni del TU e delle aree copianificate.
- *) E' stato integrato il cap. 5 con l'introduzione di due ulteriori Indicatori
 - §) Costante segnalazione dell'attuazione delle aree (non solo delle UTOE) – mq e % su previsioni (introdotto a seguito di Osservazione Regione Toscana)
 - §) N di esposti/anno relativi al disturbo da rumore in quanto elemento di verifica immediata e reale in merito all'inquinamento acustico (introdotto a seguito di Osservazione ARPAT)
- *) E' stato introdotto il cap. 7 "Valutazioni ambientali conseguenti all'accoglimento delle Osservazioni al PO ed al Parere Motivato" che riassume le modificazioni apportate al RA a seguito delle Osservazioni e che viene di seguito riportato.

Come illustrato al cap. 7 del RA del PS l'analisi delle Osservazione pervenute al PS ed al PO ha evidenziato che alcune Osservazioni di queste, sebbene rivolte genericamente al percorso pianificatorio congiunto PS e PO, hanno avuto conseguenze modificatorie più puntuali e strettamente riferite al PO, mentre nel PS sono state recepite con considerazioni di carattere strategico, di indirizzo e generale.

Alla luce di quanto sopra detto, in considerazione di quanto detto nel sopra citato RA del PS, ed in conseguenza di quanto analizzato, definito e prescritto nel Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente (al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio), in questa sede sono state effettuate le modifiche di seguito definite:

- *) *Modifiche alla disciplina ed alla cartografia di piano che ha condotto a modifiche al dimensionamento (vd precedenti capp. 2.3 e 4.1.b Azione 16).*

- *) Viene inserito (a seguito Osservazione ARPAT) nella disciplina di piano che in sede di progettazione della RSA sia inserita tra le diverse valutazioni ambientali previste dalla normativa di settore, anche la relazione previsionale di clima acustico prevista dall'art. 8, comma 3, della L. n. 447/95 e dall'art. 12, comma 3, della L.R. n.89/98 e redatta da un TCA regolarmente iscritto nell'elenco nazionale ENTECA in conformità ai criteri di cui alla DGR n.857/2013*
- *) Viene inserita una ulteriore prescrizione (a seguito Osservazione ARPAT) relativa all'osservanza delle disposizioni di legge finalizzate alla tutela della popolazione dall'inquinamento acustico, con particolare riferimento all'obbligo di valutazione preventiva di impatto acustico nel caso di nuove attività produttive o simili ed all'obbligo di valutazione preventiva di clima acustico nel caso di nuovi insediamenti sensibili (scuole o strutture sanitarie con degenza) o di edifici residenziali in prossimità di infrastrutture dei trasporti o altre sorgenti fortemente impattanti.*
- *) Vengono integrate le norma di PO (a seguito Osservazione AIT) con i riferimenti alle limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.*
- *) Altre modifiche o integrazioni relative a osservazioni / annotazioni di carattere specifico emerse dalla lettura delle Osservazioni (integrazione del carattere strategico del RA, analisi degli strumenti della pianificazione precedenti, valutazione del nuovo consumo di suolo, descrizione dei momenti partecipativi, introduzione delle Antiche percorrenze e itinerari storici nella Rete infrastrutturale e servizi della mobilità, ecc).*

Attraverso l'introduzione nella disciplina di piano di quanto sopra detto e prescritto dal Parere Motivato, lo stesso ha confermato l'esito positivo della valutazione ambientale svolta.

D - MOTIVAZIONI E SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS.

Come emerso nel cap. 4.2 del RA nell'ambito della definizione delle Azioni del PO sono emerse ipotesi alternative limitate ma estremamente significative per quel che concerne la valutazione ambientale; in estrema sintesi si tratta delle ipotesi di seguito elencate e corredate delle motivazioni che hanno contribuito alla loro scelta / non scelta.

Ipotesi alternativa	Motivo scelta
Introduzione nel PO delle previsioni di PS relative alla zona B3) – Nuovo Polo scolastico e per servizi educativi di Cenaia	La previsione in oggetto potrà essere integrato nella pianificazione comunale successivamente al presente PO quando l'Amministrazione Comunale avrà certezza della possibilità di realizzazione, fermo restando l'esigenza che il territorio ha mostrato verso questo servizio.
Introduzione nel PO delle previsioni di PS relative alla zona C1) – Ampliamento	La previsione in oggetto ha già concluso il percorso di AUA per cui segue un percorso autonomo che potrà essere

dell'impianto di depurazione di Cenaia.	integrato nella pianificazione comunale successivamente al presente PO
Schede Norma Rn. 1.2. e Rn 1.3 – Le possibilità insediative previste dal PS (comparti, rispettivamente, A2 e A3) e giudicate positivamente in Conferenza di Copianificazione trovano attuazione parziale, e con disegno urbano diverso, nel presente PO.	La previsione di PS viene limitata e modificata nella disposizione dei comparti a seguito degli approfondimenti dello studio idraulico svolto nell'ambito del PO che hanno indotto a limitare i nuovi insediamenti nelle aree che non comportano rischi (o rischi minori) per i lavoratori nelle aree produttive (per i dettagli si rimanda alle specifiche carte tecniche idrauliche e geologiche).

E - CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra descritto si ritiene che il Piano Strutturale adottato e approvato sia conforme alle vigenti disposizioni di legge di carattere ambientale e che lo stesso abbia operato una sintesi fra disposizioni di carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale e che contenga al proprio interno meccanismi di monitoraggio efficaci al fine di valutare nel tempo la qualità e la sostenibilità delle trasformazioni.